

## ***Conflitto di interessi***

Il Regolamento che disciplina il comportamento dei dipendenti pubblici: D.P.R. 16.4.2013 n.62, prevede **l'estensione dei principi ai quali il lavoratore deve ispirare la propria condotta e i precetti cui deve ottemperare: ai liberi professionisti, co.co.co. borsisti e consulenti in genere.**

Al riguardo il ***Codice di Comportamento Aziendale*** ha previsto l'applicabilità della disciplina a tutti i soggetti che collaborano con l'Azienda.

Per quanto concerne il ***Conflitto di interessi***, verrà acquisito agli atti *la dichiarazione di verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi*, effettuata dal Dirigente Responsabile della struttura, cui il professionista è stato assegnato, successivamente al rilascio di dichiarazione scritta del *consulente* inerente:

- L'elenco dei rapporti di collaborazione attuali o intrattenuti, negli ultimi 3 anni, dietro compenso con tutti i soggetti privati;
- Indicazione delle attività di cui potrebbe occuparsi o decisioni inerenti l'ufficio, che potrebbero configurare una posizione non neutrale, sempre riferiti ai soggetti con i quali ha avuto o mantiene rapporti di collaborazione;
- Precisazione in ordine alla vigenza e attualità, di rapporti finanziari personali o di coloro con cui ha una relazione di parentela o affettività, con i soggetti rientranti nell'elenco.

Detta dichiarazione dovrà essere rinnovata dal consulente, nel corso dell'incarico e riscontrata dal Dirigente Responsabile, al fine di prevenire il potenziale conflitto di interessi, il cui onere di controllo, inteso come *culpa in vigilando*, grava sullo stesso.

Il Dirigente Responsabile attesterà, pertanto, di volta in volta, di aver verificato che il consulente non si trovi in una situazione delicata che possa, anche solo astrattamente, privilegiare direttamente o indirettamente i suoi interessi, siano essi patrimoniali o legati a logiche politiche, sindacali o a pressioni derivanti da associazioni o organizzazioni, i cui ambiti possano interferire con l'attività assegnata .

Sulla base di tale conoscenza, non verranno assegnati dal Dirigente al consulente: attività, compiti, decisioni, rientranti negli ambiti descritti, che potrebbero pregiudicare l'imparzialità della sua azione.

Tale *Attestazione di verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi*, in capo al consulente, rilasciata dal *Dirigente/Responsabile*, successivamente al riscontro del *Responsabile dell'Anticorruzione*, verrà custodita come disciplinato dal *Codice di Comportamento Aziendale*.